

LA FABBRICA DELLE COMPETENZE

150 ANNI DI LAVORO, IMPRESA, FORMAZIONE

Claudio Gentili

È IL TEMA DI JOB&ORIENTA 2010, LA RASSEGNA DEDICATA ALL'ORIENTAMENTO CHE OGNI ANNO INTRECCIA PERCORSI E DOMANDE DELLA SCUOLA E DELL'IMPRESA.

Job&Orienta, la più completa e accreditata rassegna nazionale di servizi, percorsi e progetti relativi all'orientamento, alla scuola, alla formazione e al lavoro, costituisce nel campo dell'orientamento uno degli appuntamenti più prestigiosi. Promossa da VeronaFiere e Regione del Veneto, con la collaborazione di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, si svolge ogni anno a Verona, nel mese di novembre.

L'edizione 2009 del Salone, che ha raggiunto oltre 42.000 visitatori, è stata dedicata al ruolo dell'orientamento nel nuovo scenario di crisi che ci circonda e che ci impone non soltanto di pensare e di costruire un modello differente di economia, ma anche di dare un significato diverso al lavoro.

E proprio la formazione deve diventare lo strumento per stimolare la capacità di creare e innovare: anche per superare la difficile congiuntura globale. Un "oltre la crisi" da costruire con i giovani, per dare forma, insieme a loro, al cambiamento e al futuro.

Numerosi i temi già affrontati nelle precedenti edizioni. Eccone alcuni: il rilancio della cultura tecnica, che si presenta oggi come un'emergenza tecnico-scientifica che è insieme emergenza culturale, organizzativa e economica; l'alternanza scuola-lavoro e le esperienze di eccellenza sul Made in Italy; l'incontro tra mondo della scuola e del lavoro attraverso il coinvolgimento dei giovani in un confronto con ospiti del mondo politico, imprenditoriale, culturale, giornalistico e sportivo; il talento dei giovani nella rete: dall'e-learning alle web community.

Ricca la proposta culturale dell'evento tra convegni, tavole rotonde e workshop. Tre giorni in cui l'ampia area espositiva di Job&Orienta (più di 450 realtà rappresentate in rassegna tra scuole, enti di formazione, università, accademie, istituzioni, imprese e associazioni di categorie, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego) offre spazio e

visibilità ai mondi in evoluzione della scuola e del lavoro. L'edizione 2010 sarà dedicata al tema *La fabbrica delle competenze. 150 anni di lavoro, impresa e formazione* in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia: la storia dell'Italia è la storia della scuola e della fabbrica, della formazione e del lavoro, degli istituti tecnici, delle università e delle imprese.

Giovani studenti, neodiplomati e neolaureati, insegnanti, operatori e responsabili del sistema dell'orientamento, della scuola e della formazione, nonché operatori economici, responsabili delle risorse umane, genitori e famiglie si danno appuntamento dal 25 al 27 novembre 2010 alla Fiera di Verona per fare un bilancio della storia dell'orientamento, della transizione tra scuola e lavoro, dei laboratori e degli stage, dell'apprendistato e dell'alternanza, dell'innovazione didattica, dell'avvio della riforma dei licei e dell'istruzione tecnica e professionale e della crescita professionale degli orientatori, degli insegnanti e dei formatori.

Il documento *Italia 2020. Piano di azione per l'occupabilità*

La lanterna di di

L'IRRESISTIBILE ASCESA DEL SEI POLITICO

«La ricreazione è finita!», «basta con lo spirito del Sessantotto!», «la scuola torna alla serietà!». Con questi ed altri analoghi slogan, non molti mesi fa, è stata diffusa la notizia concernente una circolare ministeriale con la quale, finalmente, nelle scuole italiane sarebbe infine ricomparsa quella serietà degli studi che, da molti anni, ha finito per essere una vera e propria cenerentola della formazione.

La circolare predisposta dal Ministro Gelmini prevedeva infatti che non potevano essere ammessi al mitico esame di maturità gli studenti che si presentavano allo scrutinio finale con un cinque anche in una sola materia. Di fronte a questa circolare i docenti si sono sostanzialmente divisi in due gruppi: quello minoritario, che ha ingenuamente creduto che fosse infine giunta la tanto conclamata svolta per reintrodurre la "serietà" degli studi e quello maggioritario dei più scaltri, per i quali, dietro il fumo ideologico, nella prassi scolastica poco o nulla sarebbe mutato.

dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro dei Ministri Gelmini-Sacconi offre un importante quadro di riferimento per chi vuole avvicinare i giovani e il lavoro, la formazione e l'impresa.

È prioritario rilanciare l'istruzione tecnica e professionale, promuovere la cultura del lavoro, le competenze tecnico-pratiche e la formazione tecnico-scientifica attraverso nuove alleanze soprattutto con il mondo della ricerca applicata, aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro e sostenere lo sviluppo di un forte canale di formazione terziaria, non accademico, rappresentato dagli Istituti Tecnici Superiori. Uno spazio ancora più ampio va dedicato, inoltre, alla formazione in apprendistato come "altra via" alle qualifiche e ai diplomi, per i giovani che vogliono misurarsi subito con la realtà e che molto spesso hanno intelligenze creative e talento.

La domanda che infatti dobbiamo porci è: come stiamo coltivando la nostra competitività futura? Stiamo realmente puntando a sviluppare un'economia innovativa e moderna?

Le economie mondiali sono investite da una crisi di portata straordinaria, che ne sta modificando i modelli di consumo e i paradigmi produttivi. Il baricentro della crescita si è spostato verso i paesi emergenti che traineranno la ripresa dell'economia mondiale.

La crescita nei prossimi anni si concentrerà dove si saprà investire in conoscenza e capitale umano. Per questo anche in Italia la crisi economica e il deficit di competitività impongono riforme radicali a partire dai

sistemi formativi, che devono sempre più tenere conto delle nuove esigenze del mercato.

Alla luce della recente Riforma dell'istruzione tecnica e professionale, occorre puntare decisamente su un modo di fare orientamento, che valorizzi il rapporto "tra pari", ovvero lo studente più grande che consiglia il più piccolo, il genitore più informato che comunica con gli altri genitori. Molti ragazzi delle terze medie sarebbero attratti verso percorsi di tipo tecnico e professionale se avessero l'opportunità di conoscerli abbastanza per scegliere consapevolmente il loro futuro, magari attraverso progetti basati sul gioco e sulla simulazione della realtà, più adatti ad un target giovane (laboratori scientifici e tecnologici, giochi interattivi, botteghe dei mestieri, facebook e altri social network) e con una particolare attenzione alle ragazze perché le professioni tecniche hanno bisogno delle loro intelligenze.

Dobbiamo affrontare il problema dell'emergenza dei tecnici in chiave positiva, con *testimonial* giovani, figli dell'era digitale, informando i ragazzi sui mestieri più richiesti dal mercato del lavoro ed evidenziando il valore aggiunto di una professione tecnica in tempi di crisi per affrontare l'economia globale e inserirsi da protagonisti in un mercato del lavoro internazionale.

Non basta cambiare i programmi di studio. Bisogna soprattutto cambiare il modo di investire nelle competenze delle persone, a partire dal modo di "fare scuola", troppo segmentato per discipline, e caratterizzato da azioni di orientamento, che considerano ancora troppo marginali i docenti della scuola media, soprattutto di italiano e matematica, e le famiglie dei ragazzi di dodici/tredici anni.

A Job&Orienta 2010 saranno premiati in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia gli Istituti Tecnici che hanno compiuto 150 anni.

Mentre si premia la tradizione della cultura tecnica e professionale, vera fabbrica di competenze, si guarda all'innovazione. Saranno presentati i risultati del lavoro svolto, soprattutto nei laboratori e nel vivo della didattica in aula, dalle 45 reti di scuole che in tutta Italia hanno partecipato al Progetto Innovadidattica e dalle scuole venete che hanno partecipato al bando della Regione Veneto dedicato all'innovazione didattica e organizzativa dell'istruzione tecnica e professionale.

A Job&Orienta 2010 si svolgerà infine il primo incontro nazionale dedicato ai partenariati tra scuole, università, centri formativi, imprese, che hanno costituito le fondazioni di partecipazione che stanno dando vita, in tutte le Regioni italiane, ai nuovi Istituti Tecnici Superiori, "scuole speciali di tecnologia" nei settori industriali più innovativi per il Paese.

Claudio Gentili

Director Education Confindustria

Diogene *di Fabio Minazzi*

Oggi è fin troppo facile dire chi avesse visto giusto: anche i maggiori quotidiani nazionali denunciano in prima pagina che la norma è stata sistematicamente aggirata dalla stragrande maggioranza dei consigli di classe. Certamente il singolo docente – anche quello illuso – poteva proporre un'insufficienza, ma poi, spesso e volentieri, la delibera collegiale ha trasformato, più o meno "magicamente", l'insufficienza in un "sei" appellandosi alle solite motivazioni concernenti la maturità complessiva del discente in grado di poter affrontare, positivamente, le prove, se opportunamente "guidato", ... Naturalmente non si tratta più dell'"esecrando" "sei rosso" (di berlingueriana memoria), ma di un bel nuovo e fiammante – per quanto altrettanto "esecrando e sputacchievole" (per dirla sempre con Demostene) – "sei politico" che oggi non si nega davvero più a nessuno.

Morale della favola: la scuola italiana è irrimediabile? No, certamente. Ma per modificarla non basta una circolare velleitaria, occorre un bisturi.

Fabio Minazzi - Università dell'Insubria